

abbia approvato tali quali, i bilanci come le erano stati presentati dal Governo.

Si rimprovera il Ministero di aver fatto queste maggiori spese non ostante che la Camera abbia approvato ben diciotto disegni di legge, con i quali si aumentavano gli stanziamenti di parecchi capitoli.

Ora mi pare che questi rilievi debbano richiamare non solo l'attenzione del Governo, ma anche quella della Camera. Non mi dilungo per non essere indiscreto; ma dal ministro delle finanze, al quale si riferiscono i disegni di legge che ora si discutono, desidererei qualche spiegazione sull'eccessivo numero di queste eccedenze di spese.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

Colomba, ministro delle finanze. Io non farò osservare all'onorevole Roux come gli otto disegni di legge che qui si presentano per aumenti di spese, e che si riferiscono al Ministero delle finanze, non importino che una cifra complessiva di poca importanza; poco più di sessantamila lire.

L'onorevole Roux chiede perchè non si tien conto del risultato dell'esperienza e non si prevedono i capitoli in quella misura che dovrebbe essere assegnata per le esigenze del servizio; e l'ha perfettamente ragione in tesi generale.

Ma io gli fo osservare che ci sono alle volte degli avvenimenti imprevisi non solo, ma anche imprevedibili, che alterano le previsioni.

Per esempio, l'aumento di spesa al capitolo 6°: « Manutenzione e servizi del palazzo di finanza » a che cosa è dovuto? È dovuto in parte ad un accidente che nessuno poteva prevedere, cioè allo scoppio della polveriera di Monteverde; ed oltre a questo dipende, ed anche in parte notevole, dalle apprensioni destatesi nell'attesa del 1° maggio per l'insufficiente stato di difesa dei sotterranei del Ministero delle finanze nel caso di una sommossa popolare.

Dunque vede l'onorevole Roux, che sarebbe proprio ingiusto di accusare il Ministero di non aver preveduto tutto.

Anzi, dove si è potuto, abbiamo fatto tesoro di quella esperienza che invoca l'onorevole Roux. Per esempio, al capitolo 72: « Fitto di locali per l'agenzia delle imposte dirette », si è visto che realmente lo stanziamento era troppo piccolo, e siccome le esigenze dei pro-

prietari di locali sono continuamente aumentate, così il Ministero delle finanze ha provveduto perchè, per l'esercizio in corso, sieno stanziati 202 mila lire, e per l'esercizio 92-93 abbiamo aumentato lo stanziamento fino a lire 204,324. 26; mentre lo stanziamento del 90-91 era di 197 mila lire.

Vede dunque l'onorevole Roux che io tengo accurato conto dei risultati dei consuntivi per regolare gli stanziamenti, in guisa che possano corrispondere alle spese probabili; ma non si può certamente prevedere l'imprevedibile.

Spero quindi che l'onorevole Roux, per quanto concerne questi otto disegni di legge, sarà soddisfatto della mia risposta.

Presidente. L'onorevole Roux ha facoltà di parlare.

Roux. Non era certamente nell'animo mio di accusare il ministro di aver mancato di previdenza; io intendeva solamente richiamare l'attenzione del ministro e della Camera sopra alcune osservazioni molto gravi della Commissione del bilancio. Queste osservazioni si riducevano a dire: abbiamo approvato senza cambiamenti quello che ci avete proposto, ed abbiamo anzi aggiunto per di più dei nuovi disegni di legge per autorizzar nuove spese e, non ostante questi due provvedimenti, ci presentate quarantaquattro progetti per eccedenze di spese.

L'onorevole ministro delle finanze ha dato ragioni buone, e delle quali io posso dichiararmi soddisfatto, per spiegare alcune eccedenze di spese verificatesi nel suo Ministero; però mi permetto di osservare che nel bilancio del Ministero delle finanze si ha un aumento complessivo di 64,000 lire, mentre il capitolo che concerne il fitto di locali non reca che un'eccedenza di 5,000 lire. Ad ogni modo, tengo conto delle buone promesse date dall'onorevole ministro per il futuro bilancio e confido che non vedremo più frustrata la legge di contabilità con queste leggi di maggiori spese, che la Camera, con mio rincrescimento, evita di discutere, ed accetta, non dico ad occhi chiusi, ma per la impossibilità di discuterle.

Presidente. Onorevole Roux, l'impossibilità di discutere queste leggi non esiste affatto. Come ho dato facoltà di parlare a Lei, la otterrebbero tutti quei colleghi che la chiedessero, sia per parlare sul complesso dei disegni